

Spillo del "don"

La Santa Pasqua

Una Santa Pasqua all'insegna della Misericordia di Dio. Dobbiamo rendere grazie al Signore per il tempo straordinario che ci offre grazie all'iniziativa del Santo Padre Francesco attraverso il Giubileo.

Dopo aver ricevuto in questi giorni di preparazione alla Santa Pasqua il perdono dei peccati e aver fatto la Santa Comunione vale davvero la pena di spendere qualche ora della nostra vita per recarci ad uno dei santuari della nostra Diocesi che hanno aperto la Porta Santa e vivere un momento intenso e personale di incontro con il Signore recitando il Credo e pregando per le intenzioni del Santo Padre. L'indulgenza è il dono che viene dato dal Signore offrendoci una nuova occasione di Grazia e di rinnovamento della nostra vita. L'indulgenza può essere anche ottenuta a favore dei defunti.

Auguro a tutti di essere raggiunti dalla Grazia Misericordiosa di Dio che non abbandona mai il suo popolo e attraverso la Risurrezione del suo Figlio apre a noi le porte del suo Regno. Sia una Santa Pasqua per noi, che ottenendo misericordia da Dio, impariamo da Lui cosa vuol dire avere misericordia. Troppe volte si fa dell'efficienza la misura della perfezione senza tenere conto del limite umano generando continuamente tensioni nelle relazioni in ogni ambito della vita, sopra tutto perchè ci si dimentica dei propri errori e, vedendo solo quelli degli altri. L'umiltà della richiesta di perdono dei nostri peccati e l'assoluzione di Dio ci riporti nella giusta misura della realtà.

Buona Santa Pasqua a tutti.

In quel tempo, Gesù camminava davanti a tutti salendo verso Gerusalemme. Quando fu vicino a Bètfrage e a Betània, presso il monte detto degli Ulivi, inviò due discepoli dicendo: «Andate nel villaggio di fronte; entrando, troverete un puledro legato, sul quale non è mai salito nessuno. Slegatelo e conducetelo qui. E se qualcuno vi domanda: “Perché lo slegate?”, risponderete così: “Il Signore ne ha bisogno”». Gli inviati andarono e trovarono come aveva loro detto. Mentre slegavano il puledro, i proprietari dissero loro: «Perché slegate il puledro?». Essi risposero: «Il Signore ne ha bisogno». Lo condussero allora da Gesù; e gettati i loro mantelli sul puledro, vi fecero salire Gesù. Mentre egli avanzava, stendevano i loro mantelli sulla strada. Era ormai vicino alla discesa del monte degli Ulivi, quando tutta la folla dei discepoli, pieni di gioia, cominciò a lodare Dio a gran voce per tutti i prodigi che avevano veduto, dicendo: «Benedetto colui che viene, il re, nel nome del Signore. Pace in cielo e gloria nel più alto dei cieli!». Alcuni farisei tra la folla gli dissero: «Maestro, rimprovera i tuoi discepoli». Ma egli rispose: «Io vi dico che, se questi taceranno, grideranno le pietre».

Commento di Padre Ermes Ronchi

Sono i giorni supremi, i giorni del nostro destino. «Volete sapere qualcosa di voi e di Me? - dice il Signore -. Vi do un appuntamento: un uomo in croce. Volgete lo sguardo a Colui che è posto in alto».

Il giorno prima, giovedì, l'appuntamento di Dio è stato un altro: uno che è posto in basso. Che cinge un asciugamano e si china a lavare i piedi ai suoi. Chi è Dio? Il tuo lavapiedi. In ginocchio davanti a me. Le sue mani sui miei piedi. Davvero, come a Pietro, ci viene da dire: ma Tu sei tutto matto. E Lui a ribadire: sono come lo schiavo che ti aspetta, e al tuo ritorno ti lava i piedi. Il cristianesimo è scandalo e follia.

E io, nella vita, di fronte all'uomo che atteggiamento ho?

Quanto somigliante a quello del Salvatore? Sono il servitore del bisogno e della gioia di mio fratello? Sono il lavapiè dell'uomo? Ve la immaginate una umanità dove ognuno corre ai piedi dell'altro? Dove ognuno si inchina davanti all'uomo, come il gesto emozionante del vescovo di Roma che si inchina, al balcone di San Pietro, al suo primo apparire, chiedendo preghiera e benedizione, dando venerazione e onore a ogni figlio della terra? La croce è l'immagine più pura e più alta che Dio ha dato di se stesso. «Per sapere chi sia Dio devo solo inginocchiarmi ai piedi della Croce» (Karl Rahner). Dio è così: è bacio a chi lo tradisce. Non spezza nessuno, spezza se stesso. Non versa il sangue di nessuno, versa il proprio sangue. Non chiede più sacrifici a me, sacrifica se stesso per me.

E noi qui disorientati, che non capiamo. Ma poi lo stupore, e anche l'innamoramento. Dopo duemila anni sentiamo, come le donne, il centurione, il ladro, che nella Croce c'è attrazione e seduzione, c'è bellezza. La suprema bellezza della storia è quella accaduta fuori Gerusalemme, sulla collina dove il Figlio di Dio si lascia inchiodare, povero e nudo, per morir d'amore. Dove un amore eterno penetra nel tempo come una goccia di fuoco, e divampa.

Fondamento della fede cristiana è la cosa più bella del mondo: un atto d'amore totale. La croce è domanda sempre aperta, so di non capire. Alla fine però ciò che convince è di una semplicità assoluta:

Perché la croce / il sorriso / la pena inumana? / Credimi / è così semplice / quando si ama. (Jan Twardowski)

Si fece buio su tutta la terra da mezzogiorno fino alle tre. Una notazione temporale che ha il potere di riempirmi di speranza: perché dice che è fissato un limite alla tenebra, un argine al dolore: tre ore può inferire, ma non andrà oltre, poi il sole ritorna. Così fu in quel giorno, così sarà anche nei giorni della nostra angoscia.

«Ciò che ci fa credere è la croce, ma ciò in cui crediamo è la vittoria della croce, la vittoria della vita» (Pascal).

San Giuseppe

Dall'omelia di S.S. Paolo VI - S.Messa del 19 marzo 1968,
nella festività di San Giuseppe

“La caratteristica adesione di San Giuseppe alla volontà di Dio è l'esempio sul quale dobbiamo oggi meditare.

Intendiamo, quindi, anzitutto riflettere che i grandi disegni di Dio, le provvide imprese che il Signore propone ai destini umani possono coesistere, adagiarsi sopra le condizioni più comuni della vita. Nessuno è escluso dal compiere, e a perfezione, il divino volere. Anzi, ciascuno dovrebbe essere così attento alle voci del Cielo da porsi il quesito: sono io chiamato? In parole più ovvie: qual è la volontà di Dio sulla mia esistenza? Come devo dirigere l'impiego dei miei giorni, delle mie forze, dei miei talenti, per essere in corrispondenza con le disposizioni del Signore?

Sappiamo che il far coincidere la nostra volontà capricciosa, indocile, spesso errante, talvolta perfino ribelle, far coincidere questa piccola, ma pur sublime volontà e libertà con il volere di Dio, in una parola, il «fiat voluntas tua», è il segreto della grande vita. È l'innestare se stessi sopra i pensieri del Signore ed entrare nei piani della sua onniveggenza e misericordia. Se vogliamo essere veramente in Dio e partecipare al Regno dei Cieli, questo punto di raccordo fra la volontà nostra e quella di Dio deve essere assolutamente studiato, specie negli anni, nei giorni, nei momenti in cui la nostra vita sceglie il suo stato, la sua direttiva, la sua mèta. Ci si deve convincere, allora, che una voce dal Cielo - interna o esterna, mediante alcune circostanze o la parola di qualche maestro - viene a farci conoscere l'interpretazione giusta ed elevata, che ognuno è obbligato a dare alla propria esistenza. Nessuna vita è banale, meschina, trascurabile, dimenticata. Per il fatto stesso che respiriamo e ci muoviamo nel mondo, siamo dei predestinati a qualche cosa di grande: al Regno di Dio, ai suoi inviti, alla convivenza con Lui”.

131. Le differenze tra le persone e le comunità a volte sono fastidiose ma lo Spirito Santo che suscita questa diversità, può trarre da tutto qualcosa di buono e trasformarlo in dinamismo evangelizzatore che agisce per attrazione. La diversità dev'essere sempre riconciliata con l'aiuto dello Spirito Santo; solo Lui può suscitare la diversità, la pluralità, la molteplicità e, al tempo stesso, realizzare l'unità. Invece, quando siamo noi che pretendiamo la diversità e ci rinchiudiamo nei nostri particolarismi, nei nostri esclusivismi, provochiamo la divisione e, d'altra parte, quando siamo noi che vogliamo costruire l'unità con i nostri piani umani, finiamo per imporre l'uniformità l'omologazione. Questo non aiuta la missione della Chiesa.

132. L'annuncio alla cultura implica anche un annuncio alle culture professionali, scientifiche e accademiche. Si tratta dell'incontro tra la fede, la ragione e le scienze, che mira a sviluppare un nuovo discorso sulla credibilità, un'apologetica originale che aiuti a creare le disposizioni perché il Vangelo sia ascoltato da tutti. Quando alcune categorie della ragione e delle scienze vengono accolte nell'annuncio del messaggio, quelle stesse categorie diventano strumenti di evangelizzazione; è l'acqua trasformata in vino. E' ciò che, una volta assunto, non solo viene redento, ma diventa strumento dello Spirito per illuminare e rinnovare il mondo.

133. Dal momento che non è sufficiente la preoccupazione dell'evangelizzatore di giungere ad ogni persona, e il Vangelo si annuncia anche alle culture nel loro insieme, la teologia - non solo la teologia pastorale - in dialogo con altre scienze ed esperienze umane, riveste una notevole importanza per pensare come far giungere la proposta del Vangelo alla varietà dei contesti culturali e dei destinatari. La Chiesa, impegnata nell'evangelizzazione, apprezza e incoraggia il carisma dei teologi e il loro sforzo nell'investigazione teologica, che promuove il dialogo con il mondo della cultura e della scienza...

CALENDARIO DELLE SANTE MESSE DI MARZO E APRILE

S 19	S. Gieseppe sposo di Maria	17.00	San Rocco	Deff. Remigia, Pierina, Gelsomino e Adolfo Donà. Deff. Filippa Giovanna Dago Maurilio. Def. Panteghini Giuseppe. Deff. Franchi e Cerutti.
		18.00	M.V. Assunta	Deff. Fam. Osella, Def. Oioli Giuseppe, Def. Giustina Ermes.(la moglie)
D 20	Palme	7.30	Monastero	Deff. Guastella Giuseppe, Zucco Immacolata, Pollifrone Rocco e Maria.
		9.30	Sant'Agata - Ara	Def. Franchi Giuseppe.
		11.00	M.V. Assunta	
Lampada del SS. Sacramento offerta per... Piera ed Emilia				
L 21		18.00	Monastero	Def. Fiora Mario
		9.30	C. Riposo - Sella	
M 22		18.00	Monastero	Intenzione particolare
M 23		18.00	Monastero	Def. Sagliaschi Franca (Ospiti del pensionato del monastero)
G 24	Giovedì Santo	21.00	M.V. Assunta	Messa nella Cena del Signore
V 25	Venerdì Santo	21.00	M.V. Assunta	Azione Liturgica della Passione del Signore
S 26	Sabato Santo	21.30	M.V. Assunta	Veglia Pasquale
D 27	S. Pasqua	7.30	Monastero	
		9.30	Sant'Agata - Ara	
		11.00	M.V. Assunta	
Lampada del SS. Sacramento offerta per... Piera ed Emilia				
L 28	Lunedì dell'Angelo	7.30	Monastero	
		9.30	Sant'Agata - Ara	Deff. Dalmolin Armando, Claudio e Maris
		11.00	M.V. Assunta	
M 29		9.30	C. Riposo - Sella	
		18.00	Monastero	Deff. Don Gaudenzio Soglio e Paola Sala
M 30		18.00	Monastero	Deff. Sala, Soglio, Tosalli, Tartarini e Aleppo
G 31		18.00	Monastero	Def. Ferdinando Menga
V 1		17.00	San Grato - Ara	Deff. Franchi Pierino, Rosangela e Marino
		18.00	Monastero	Deff. Giovanni ed Emilia Cerati
S 2		17.00	San Rocco	Deff. Romilda e Giacomo, Deff. Fam. Giuliano Pasquale, Deff. Fam. Tegola Lucia e Michelina, Deff. Fam. Di Stasi Francesco, Deff. Fam. Delfino Luigi, Deff. Canese Francesca e Giuseppina
		18.00	M.V. Assunta	
D 3		7.30	Monastero	
		9.30	Sant'Agata - Ara	Def. Tosalli Giulio
		10.30	M.V. Assunta	Giornata del Malato

Le intenzioni vengano segnate sul foglietto se comunicate in segreteria almeno 20 giorni prima.

Controllare cortesemente eventuali errori di trascrizione delle intenzioni e dirlo al sacerdote appena prima della celebrazione della messa. Grazie.

Fondi per tetto

Restauro della Chiesa Parrocchiale di Maria Vergine Assunta

Un modo semplice e utile ad incrementare la possibilità di reperire fondi per sostenere i lavori di restauro del tetto della parrocchiale è quello di utilizzare i bollettini posti in fondo alla chiesa oppure in casa parrocchiale destinati alla Fondazione della Comunità del Novarese. Si ricorda che tali donazioni sono deducibili dalla dichiarazione dei redditi.

La Parrocchia ha raccolto fin'ora € 16.131,00, mentre la Fondazione Comunità del Novarese € 14.025,00. Si ringrazia di cuore tutti, ma vogliamo qui ricordare le Associazioni Avis, Alpini, Aido, Cai, Compagnia dell'Olmo e i ragazzi della Grignasco Impazzita 2. Se abbiamo dimenticato qualcuno può essere un ritardo dovuto dei bollettini postali. Vi chiediamo di segnalarcelo. Intanto la Fondazione CRT darà un contributo di € 34.000,00. Con la risposta affermativa del contributo 8x1000 si potrà dare inizio ai lavori del tetto.

---- Contatti ----

Casa tel. 0163417140
don Enrico cell. 3391329605
mail: parrocchia.grignasco@alice.it
sito: www.parrocchiagrignasco.org
www.vittonegrignasco@alice.it
Facebook cerca: "Parrocchie Grignasco"

---- Appuntamenti fissi ----

Incontri per i separati divorziati "Separati uniti nella fede"

Oratorio San Giustino
ultimo venerdì del mese ore 21.00

Meditazione della Parola di Dio

Casa Parrocchiale
mercoledì alle ore 21.00

Adorazione Eucaristica per le vocazioni

Monastero giovedì ore 15.00

Adorazione Eucaristica

Monastero
ultimo giovedì del mese alle ore 21.00

Lodi mattutine

M.V. Maria Assunta venerdì ore 9.00

Coroncina Divina Misericordia, Rosario e Corona Angelica

M.V. Maria Assunta
venerdì ore 15.00

Confessioni

M.V. Maria Assunta
venerdì dalle ore 9.30 alle ore 10.30

Neonati

Bella usanza è suonare le campane
per la nascita di un bambino
avvisare il "don".

Matrimoni e Battesimi

Prendere contatti con don Enrico
per concordare
la data della celebrazione.

Si fa presente che i documenti del
matrimonio hanno validità 6 mesi.

Per dialogare con il "don"

Concordare telefonicamente

Segreteria parrocchiale:

martedì e mercoledì
dalle 9.30 alle 11.30
ufficio: 0163417140
mail:
segreteria@parrocchiagrignasco.org

Laudato si' - Papa Francesco

II. LA QUESTIONE DELL'ACQUA

27. Altri indicatori della situazione attuale sono legati all'esaurimento delle risorse naturali. Conosciamo bene l'impossibilità di sostenere l'attuale livello di consumo dei Paesi più sviluppati e dei settori più ricchi delle società, dove l'abitudine di sprecare e buttare via raggiunge livelli inauditi. Già si sono superati certi limiti massimi di sfruttamento del pianeta, senza che sia stato risolto il problema della povertà.

28. L'acqua potabile e pulita rappresenta una questione di primaria importanza, perché è indispensabile per la vita umana e per sostenere gli ecosistemi terrestri e acquatici. Le fonti di acqua dolce riforniscono i settori sanitari, agropastorali e industriali. La disponibilità di acqua è rimasta relativamente costante per lungo tempo, ma ora in molti luoghi la domanda supera l'offerta sostenibile, con gravi conseguenze a breve e lungo termine. Grandi città, dipendenti da importanti riserve idriche, soffrono periodi di carenza della risorsa, che nei momenti critici non viene amministrata sempre con una adeguata gestione e con imparzialità. La povertà di acqua pubblica si ha specialmente in Africa, dove grandi settori della popolazione non accedono all'acqua potabile sicura, o subiscono siccità che rendono difficile la produzione di cibo. In alcuni Paesi ci sono regioni con abbondanza di acqua, mentre altre patiscono una grave carenza.

29. Un problema particolarmente serio è quello della qualità dell'acqua disponibile per i poveri, che provoca molte morti ogni giorno. Fra i poveri sono frequenti le malattie legate all'acqua, incluse quelle causate da microorganismi e da sostanze chimiche. La dissenteria e il colera, dovuti a servizi igienici e riserve di acqua inadeguati, sono un fattore significativo di sofferenza e di mortalità infantile. Le falde acquifere in molti luoghi sono minacciate dall'inquinamento che producono alcune attività estrattive, agricole e industriali, soprattutto in Paesi dove mancano una regolamentazione e dei controlli sufficienti. Non pensiamo solamente ai rifiuti delle fabbriche. I detersivi e i prodotti chimici che la popolazione utilizza in molti luoghi del mondo continuano a riversarsi in fiumi, laghi e mari.

Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro.

Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!».

Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro. Correano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò.

Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, e il sudario - che era stato sul suo capo - non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte.

Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. Infatti non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti.

Commento di Padre Ermes Ronchi

E' ancora buio e le donne si recano al sepolcro di Gesù, le mani cariche di aromi. Vanno a prendersi cura del corpo di lui, con ciò che hanno, come solo le donne sanno. Al buio, seguendo la bussola del cuore.

Gesù non ha nemici fra le donne. Solo fra di loro non ha nemici. Come il sole, Cristo ha preso il proprio slancio nel cuore di una notte: quella di Natale - piena di stelle, di angeli, di canti - e lo riprende in un'altra notte, quella di Pasqua: notte di naufragio, di terribile silenzio, di buio ostile, dove veglia un pugno di uomini e di donne totalmente disorientati.

Notte dell'Incarnazione, in cui il Verbo si fa carne. Notte della Risurrezione in cui la carne indossa l'eternità, in cui si apre il sepolcro, vuoto e risplendente nel fresco dell'alba. E nel giardino è primavera.

Così respira la fede, da una notte all'altra.

Pasqua ci invita a mettere il nostro respiro in sintonia con quell'immenso soffio che unisce incessantemente il visibile e l'invisibile, la terra e il cielo, il Verbo e la carne, il presente e l'oltre.

Il racconto di Luca è di estrema sobrietà: entrarono e non trovarono il corpo di Gesù.

Il primo segno di Pasqua è la tomba vuota. Nella storia umana manca un corpo al bilancio della violenza; i suoi conti sono in perdita. Manca un corpo alla contabilità della morte, il suo bilancio è negativo. La storia cambia: il violento non avrà in eterno ragione della sua vittima.

Perché cercate tra i morti colui che è vivo? Il bellissimo nome che gli danno gli angeli: Colui che è vivo! Io sento che qui è la scommessa della mia fede: se Cristo è vivo, adesso, qui. Non tanto se vive il suo insegnamento o le sue idee, ma se la sua persona, se lui è vivo, mi chiama, mi tocca, respira con me, semina gioia, e ama. Non simbolicamente, non apparentemente, non idealmente, ma realmente vivo.

Perché Cristo è risorto? Dio l'ha risuscitato perché fosse chiaro che un amore così è più forte della morte, che una vita come la sua non può andare perduta.

«Forte come la morte è l'amore»! dice il Cantico. Il vero nemico della morte non è la vita, ma l'amore. Nell'alba di Pasqua non a caso chi si reca alla tomba sono quelli che hanno fatto l'esperienza dell'amore di Gesù: le donne, la Maddalena, il discepolo amato, sono loro i primi a capire che l'amore vince la morte.

Noi tutti siamo qui sulla terra per fare cose che meritano di non morire. Tutto ciò che vivremo nell'amore non andrà perduto.

**Le campane hanno suonato per annunciare la nascita di:
il 23 febbraio di DaParé Giulia e il 15 marzo Tambasco Alice.**



Domenica delle Palme

20 marzo

Ore 9.20 Sant'Agata - Ara presso il pozzo ricordo dell'ingresso a Gerusalemme di Gesù

Ore 10.45 a San Graziano ricordo dell'ingresso a Gerusalemme di Gesù

Lunedì 21 marzo

Ore 20.00 Chiesa Parrocchiale
Cena di Digiuno

(ricordo dei martiri missionari e offerte per le missioni)

Ore 21.00 Chiesa Parrocchiale
Romagnano Confessione
Comunitaria

Martedì 22 marzo

Ore 21.00 M. V. Assunta
Confessione Comunitaria

Mercoledì 23 marzo

Attenzione: è sospesa la
meditazione del
Vangelo di Luca

Ore 20.30 Chiesa Parrocchiale di
Prato Sesia Confessione
Comunitaria

Giovedì 24 marzo

Ore 17.00 M. V. Assunta
prove dei chierichetti

Ore 21.00 M. V. Assunta

Messa "nella Cena del Signore"
a seguire adorazione notturna.

Indicare la propria disponibilità
sul foglio all'ingresso della chiesa

Venerdì 25 marzo

Ore 9.00 recita dell'Ufficio delle
Lecture e delle Lodi

Ore 15.00 Via Crucis per ragazzi

e adulti, ritrovo in M. V. Assunta
e salita a San Graziano

Ore 21.00 M. V. Assunta
Solenne Azione Liturgica nella
"Passione del Signore"

Sabato 26 marzo

Ore 9.00 recita dell'Ufficio delle
Lecture e delle Lodi

Ore 21.30 M. V. Assunta
Solenne Veglia Pasquale

Domenica 27 marzo

Pasqua di Risurrezione

Martedì 29 marzo

Ore 21.00 Oratorio San Giustino
incontro preparazione Missioni di
Unità Pastorale

Mercoledì 30 marzo

Attenzione: è sospesa la
meditazione del
Vangelo di Luca

Giovedì 31 marzo

Ore 21.00 Monastero Adorazione
Eucaristica

Domenica 3 aprile

Ore 10.30 Messa M.V. Assunta
Divina Misericordia e
Giornata del Malato

Ore 16.00 M.V. Assunta
Battesimo di Diego Bruno

Confessioni in M.V. Assunta

**Da lunedì 21 marzo a mercoledì
23 marzo** dalle 17.00 alle 17.45

Venerdì 25 marzo terminata
la Via Crucis fino alle 18.00

Sabato 26 marzo terminate le
lodi fino alle 11.00 e
dalle 15.00 alle 18.00